

In vista del commissariamento per il bilancio il Comune non fornisce dati sulla spesa per investimenti

Roma nell'incertezza, debito choc e crollo di bandi

DI GIULIA DEL RE

Il Comune di Roma è esonerato dai vincoli del Patto di stabilità per il 2009 e per il 2010 e rientrerà nelle regole solo a partire dal 2011. Ma sul bilancio previsionale 2010, slittato grazie al decreto Enti locali di marzo, la situazione è ancora nell'incertezza, con l'opposizione che denuncia la giunta Alemanno di scarsa trasparenza sulle reali condizioni finanziarie del Comune

di Roma. E con lo stesso Dl 12/2010 che ha sì confermato il trasferimento di 500 milioni a Roma per ripianare il debito di bilancio stimato dalla giunta Alemanno in 9,6 miliardi, ma l'erogazione di queste risorse (insieme ad altri 100 milioni di fondi per Roma capitale) sarà sotto forma di beni immobili, con tempi e modalità ancora tutte da definire.

In pratica, non si sa ancora se a essere trasferita in immobili sarà la totalità dei 600 milioni o

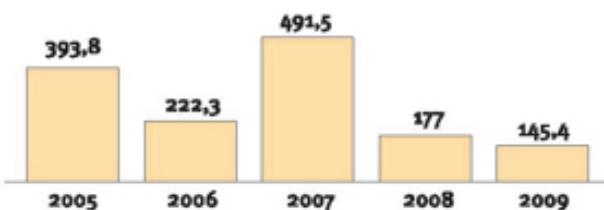
bilancio e spesa per investimenti gli uffici capitolini non hanno fornito elementi schematici o grafici che potessero raccontare la situazione in modo preciso. Si sono limitati a far sapere che «nel 2009 il piano investimenti ha previsto stanziamenti complessivi pari a 258,768 milioni da reperire attraverso l'accensione di mutui. Rispetto alle somme previste per la parte di competenza sono stati accesi prestiti per un importo complessivo di 137,254 milioni». Per quanto riguarda il 2010 il piano triennale 2009/2011 «prevede un indebitamento pari a 130,742 milioni che potrà però essere incrementato in sede di elaborazione del nuovo bilancio di previsione». Notizie sulla competenza, e non sulla spesa effettiva, almeno per il momento. E questo anche a causa della complessa situazione finanziaria del Campidoglio sulla quale continua a pesare il debito di bilancio quantificato nella prima gestione commissariale del Co-

mune di Roma in 9,6 miliardi. Debito che sarà gestito, con un piano di rientro, attraverso la nomina di un nuovo commissario, che secondo quanto stabilisce il Dl 2/2010 dovrà essere nominato dal Governo entro la fine di aprile.

Quanto al numero di gare d'appalto bandite negli ultimi anni, il calo è consistente. Secondo i dati del Cresme si è passati dalle 304 gare del 2007 per 491,5 milioni di euro alle 102 del 2008 per 177 milioni, fino alle 74 del 2009 per 145,47 milioni. Situazione che appare in ripresa nel 2010 con 9 bandi pubblicati nei primi tre mesi dell'anno (41,4 milioni) a fronte dei 16 bandi per 24 milioni di euro pubblicati nello stesso trimestre 2009. Il quadro, secondo Alfredo Ferrari, componente Pd della commissione Bilancio «evidenzia un fortissimo ritardo nell'attuazione del piano investimenti e contribuisce a creare uno stato di fermo nella città». ■

APPALTI DA 491 A 145 MILIONI

Roma, bandi di lavori pubblici, dati in milioni di euro



Fonte: Cresme

soltanto una parte. E non si sa di quali immobili si tratterà e a quale tipo di utilizzo saranno vincolati (molte caserme del centro storico, ad esempio, sono ad alto valore architettonico). Insomma, gli immobili prima o poi arriveranno, ma sulla loro valorizzazione e monetizzazione ancora non sono stati indicati percorsi definiti. A rallentare l'approvazione del bilancio previsionale, che secondo gli uffici capitolini potrebbe arrivare in Consiglio prima dell'estate, c'è anche un altro punto interrogativo: i trasferimenti dalla Regione Lazio, negli ultimi anni rallentati a causa del debito sanitario regionale. Con la formazione della nuova Giunta, con la stessa maggioranza del Campidoglio, c'è la possibilità che questa situazione possa essere sanata. Ma per i numeri bisognerà aspettare, visto che Renata Polverini si è appena insediata.

NIENTE DATI

Alle nostre richieste di dati su

© RIPRODUZIONE RISERVATA